

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Giovedì 11 marzo 1909

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno X - N. 56

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul cruce obstringantur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo  
Petrus Archiep. Utinen

## IL CLERO E L'EMIGRAZIONE

L'amore, la carità, soffio questa che spira in noi dalla legge di Cristo, l'ideale della nostra missione, ideale che io chiamo fine, e per il quale noi dobbiamo esser tutto a tutti, devon spingerci in questo mese a lavorare più che mai in pro degli emigranti di questa gran parte del nostro popolo, che all'intepidire della stagione abbandona il proprio paesello, le proprie case, per disseminarsi in tutta l'Europa in cerca di pane e di lavoro. Se si considera l'ignoranza di questo nostro popolo emigrante, ignoranza sia in fatto di leggi che lo riguardano, sia in fatto di lingue, anzi anche per il leggere e lo scrivere: se si considera la stessa bonarietà del nostro popolo, bonarietà che tante volte lo tradisce, e lo fa cadere nei lacci di abili mazzettieri: se si considerano i forti danni morali, ed, a conti fatti, spessissimo anche materiali, causati da tanta emigrazione; è impossibile che il cuore del sacerdote di zelo resti indifferente, e non abbia ad occuparsi con ogni premura del fenomeno migratorio. Avviciniamoli cotesti emigranti: dimentichiamo certe possibili offese ricevute da taluni di essi: quanti riavvicinerebbero il prete, o non starebbero lontani dal prete, se il prete si avvicinasse loro! Siamo noi mandati ai popoli, non i popoli a noi. Interessiamoci del luogo ove andranno, del loro indirizzo, onde tenerci in relazione con essi durante l'estate, onde spedire loro qualche giornale che essi all'Estero leggono, o si fanno leggere, con tanta avidità: spieghiamo loro, magari dall'altare, (e perchè no?) le nuove leggi che li riguardano, quest'anno in ispecie quelle della Prussia: ricordiamo loro ciò che forse disse loro nella conferenza il conferenziere cattolico: vediamo se si sono iscritti al Segretariato del Popolo, e procuriamone al caso con ogni premura la loro iscrizione; prima che partano facciamo una funzione speciale in Chiesa per loro: curiamone che facciano la Pasqua: sì, sì, occupiamoci, molto, ma molto di cotesti emigranti: non diciamo di non aver tempo; la buona volontà, l'amore ci fa trovare il tempo. Non diciamo di faticar troppo. Onore al soldato che cade pugnando! onore al prete che soccorre alla fatica! *Diletissimi, diletissimi*; diceva S. Francesco di Sales; proponiamoci di fare più di quel che possiamo fare. Lavoriamo, lavoriamo; non ci risparmiamo per il bene del nostro popolo!

non si prevede battaglia riproponendo il Governo l'on. Marcora.  
Il Presidente, appena insediato, nominerà la Giunta delle elezioni che subito procederà alla proclamazione non fatta nei vari collegi, e convaliderà tutti i deputati le cui elezioni non furono contestate.  
La prima seduta della Camera sarà presieduta dall'on. Finocchiaro, unico vice presidente rieletto domenica scorsa.  
Nella seduta del 26 si nominerà l'ufficio di presidenza; nei giorni successivi si avranno le nomine di tutte le commissioni. Tutto questo lavoro occuperà la Camera, con qualche interruzione di carattere urgente, fino a tutto il 7 aprile, giorno in cui la Camera prenderà le vacanze pasquali.

### GLI EX DEPUTATI GORIO E VILLA nominati Senatori.

Roma, 10. — Sua Maestà il Re, con decreto in data di oggi, ha nominato senatori del Regno gli on. Gorio avv. Carlo e Villa avv. Tommaso, ex deputati al Parlamento.

La nomina di questi due deputati, affrettata, prima dei ballottaggi, mentre si sono trascurati altri due vicepresidenti caduti, De Rosis e Torrigiani, sollevò molti commenti. Alcuni vi vedono, dato il colore politico dei due, una manifestazione anticlericale della Corona, altri invece una mossa parlamentare di Giolitti che vuol così tenersi stretta la sinistra parlamentare.

### IL CASO SANTINI

#### LA CASA REALE... SOVERSIVA?

La vittoria del candidato socialista nel secondo collegio, che comprende i principali ministeri e il palazzo reale, vale a dire in quella che dovrebbe essere la cittadella del costituzionalismo, ha un significato speciale, per la differenza delle altre vittorie riportate ieri dai bloccardi a Roma. Per cogliere la psicologia dell'elezione Bissolati nel secondo collegio non occorrono molti rilievi; è questione di cifre che si risolvono in un semplice confronto. Nella votazione di ballottaggio del 13 novembre 1904 Santini ebbe voti 2389 e il suo avversario on. Enrico Ferri, candidato dei socialisti ne raccolse 1635.  
Nell'elezione d'ieri Santini ebbe voti 2015 e il candidato socialista 2843. Abbiamo quindi, nell'elezione d'ieri, una diminuzione di 374 voti per il candidato costituzionale e un aumento di 1208 per il candidato socialista.

A prima vista si dovette concludere per un cambiamento avvenuto nel triennio nel corpo elettorale del secondo collegio, dove le elezioni del partito costituzionale sarebbero discese in modo precipitoso con conseguente rialzo di quella del partito sovversivo. Ma un ragionamento così semplicistico non corrisponderebbe alla realtà della situazione. Non si può dire che i 2389 voti ottenuti dal Santini nel 1904 rappresentassero il massimo sforzo compiuto dai costituzionali del collegio: Santini è un uomo battagliero, è un parlatore franco, non è una di quelle nature che possano raccogliere sopra di sé tutte le simpatie del partito, le quali vanno generalmente ai temperamenti meno combattivi: Santini ha avuto sempre dei nemici tra le file del suo partito, e se costoro non si schierarono per rispetto ai loro principi, contro il candidato monarchico, contribuirono però con l'astensione a renderne difficile la vittoria, che tutti ricordano con quanto accanimento fu combattuta.

Per il partito socialista invece può dirsi che i 1635 voti raccolti nel 1904 rappresentavano il massimo sforzo onde era capace. Come spiegare dunque il grande spostamento verificatosi nella votazione ieri? Evidentemente i 374 voti che rappresentano la differenza tra la votazione ultima e quella del 1904, rispondono ad altrettanti elettori santiniani che sono passati al nemico con armi e bagagli, a costituzionali che hanno dato il loro voto al candidato socialista. E gli altri 932 voti che hanno dato al Bissolati la vittoria non solo ma una così notevole maggioranza, da qual parte sono venuti? Volendo ammettere con un conto molto alto, che un terzo sia di nuove reclute arruolate nel nucleo socialista del secondo collegio, rimangono due terzi che non possono essere che di costituzionali. Rimane quindi provato che la vittoria del candidato socialista antimonarchico nel collegio della reggia, è dovuta ai costituzionali, i quali, per colmo d'ironia, sono andati così in là nel loro opportunismo da innalzarsi contro il candidato monarchico, l'unico deputato che abbia osato lanciare in Parlamento il grido poco ortodosso: Abbasso il Re!

Del resto, che i costituzionali abbiano votato anche per Bissolati lo conferma anche il fatto che la *Tribuna* ha appoggiato fortemente il Bissolati, e ha permesso persino che si pubblicassero dei manifesti in cui veniva ripiegato un articolo del giornale ufficioso in cui era detto che anziché votare per Santini era molto meglio votare per Bissolati, il quale, se non altro, era un uomo d'ingegno.  
Oggi poi correvano delle voci secondo le quali si diceva che anche tutti gli impie-

gati commessi e camerieri della Casa reale, che sommano a circa 250 persone, abbiano avuto l'ordine di votare per Bissolati. Si aggiunge che molti impiegati governativi dei ministri hanno votato per Bissolati semplicemente come protesta contro la politica giolittiana, e contro la legge sullo stato giuridico.

Da notarsi ancora che pochi giorni prima delle elezioni i giornali bloccardi riferivano con molta compiacenza il fatto che il Re avrebbe ordinato ai suoi dipendenti di votare «secondo coscienza», e spiegavano queste due parole nel senso che gli impiegati reali avrebbero dovuto votare contro l'on. Santini.  
Ma perchè la Reggia osteggia cotanto l'on. Santini, monarchico a prova di fuoco, che ha al suo attivo battaglie memorande combattute per la Monarchia? Si dice che negli altissimi circoli l'on. Santini non sia benevisto perchè... troppo affezionato ai cattolici: e in alto le azioni cattoliche non sono troppo alte.

Dati questi precedenti si comprende ciò che la lettera seguente dell'on. Santini vuol significare tra riga e riga. La lettera è diretta alla signora contessa Buschi Falgari, presidentessa dell'educatorio Regina Elena.

« Il mio dissenso colla maggioranza della giunta dell'educatorio che con proceda antistaturario e sconvolgente verso l'egregio monsignor Boncompagni, ha bandito, contro mio parere l'insegnamento religioso, sempre impartito nel nostro istituto, mi aveva già consigliato le dimissioni, e per queste non posso oltre indagarmi dopo le elezioni di ieri che danno la rappresentanza politica del collegio, onde la parte la reggia, a un deputato socialista. La mia irremissibile determinazione avevo il dovere di comunicare a lei colla preghiera di farne partecipe la Regina, nostra augusta patrona. *F. Felice Santini* ».

### IL CASO FRADELETTO

L'on. Fradeletto entra dunque in ballottaggio con il socialista Mario Todeschini (caduto nel II. collegio di Verona e fuggito la notte stessa ad Ala sur un proleto rissimo automobile) perchè circa 300 voti dati alla bruciata candidatura di Risola (notissimo squilibrato veneziano) impedirono a Fradeletto di raggiungere la metà più uno dei votanti. Irato per lo smacco il Fradeletto pubblicò la seguente lettera:

« Venezia, 8 marzo 1909. — Io ho sempre procurato di raccogliere sulla mia Venezia luce ed onore. Ieri più di trecento veneziani, non osando combattermi a viso aperto, hanno votato per un nome che significa scherno e vituperio. Trent'anni di studio e di lavoro disinteressato non valsero né a preservarmi da così ignobile offesa né a provocare una sufficiente reazione contro i tristi che la macchinarono. Rispondo con una risoluzione semplice e logica. Rinuncio alla deputazione politica del terzo collegio di Venezia e a tutte le cariche cittadine. Rimango soltanto per quest'anno al mio posto di organizzatore dell'Esposizione perchè nessuna viltà di nemici nascosti può farmi tradire all'ultima ora gli impegni assunti verso gli artisti di tutti i paesi civili. *Antonio Fradeletto* ».

Da questa lettera l'*Avanti* trae motivo a sperare l'elezione di Todeschini. Ma a parte scherzi... Fradeletto sarà rieletto.  
Fu data la colpa ai giovani monarchici ed ai cattolici d'aver fatto il giochetto. Ora i giovani monarchici ed i cattolici hanno protestato fieramente. Pare invece che il gioco sia stato combinato da buontemponi in un C. M. e sia stato appoggiato dagli artisti di Venezia che l'hanno su terribilmente col Fradeletto per atti da lui compiuti nelle varie cariche che copre a Venezia. L'amor proprio degli artisti dovette rimaner ferito anche da atti giusti del Fradeletto.

La Difesa in un suo commento comincia così: « La lettera sdegnosa, unanimemente logica, del prof. Fradeletto, rivela tuttavia come nell'intimo del suo convincimento egli pretendesse a quella idolatria nella quale i suoi amici lo hanno cullato, ma che non riprendeva e non poteva rispondere al sentimento della gran maggioranza dei veneziani.  
Nessuno nega al Fradeletto ingegno, facoltà, abilità nelle sue imprese, alle quali però arrise la fortuna anche per effetto di quella grande simpatia che il nome di Venezia incontra in ogni parte del mondo: ma nessuno potrebbe del pari negare — ed il Fradeletto è il primo a riconoscerlo — che, come uomo di parte, egli è decisamente avverso ai principii nostri, né lesino manifestazioni atte a porre il suo carattere in una luce molto evidente ».

### Il ballottaggio del prete radicale.

Ecco il risultato definitivo del Collegio di Montegiorgio: Inscritti 2857, votanti 2630; Galletti 1081, Murri 1177, Vettori 239; disperse, bianche e nulle 77, contestate e non assegnate 130. Proclamato il ballottaggio fra Galletti e Murri.  
Un telegramma del *Corriere della Sera*, intorao all'elezione di Don Remolo Murri

dice: « Secondo i più, il non espedito, ha rafforzata la situazione del Don Murri; perchè quasi tutti i cattolici, compresa la maggioranza del clero, hanno votato per Don Remolo. Ormai la riuscita di questi è sicurissima, anche se verrà, per le elezioni di ballottaggio, tolto ancora il non espedito che per questo collegio, come per altri, è del tutto negativo ».  
Sono cose incredibili!

### Una querela elettorale.

Il *Secolo* aveva pubblicato un preteso documento del Comitato diocesano di Ferrara, in favore dell'on. Niccolini, perchè questi avrebbe assicurato una serie di impegni verso i cattolici. Ora il Niccolini e si telegrafa al *Corriere della Sera*: « Ho inviato direttore *Secolo* seguente telegramma: Ricorro Tribunale per articolo intitolato: *Un documento della vergogna*, lieto aver trovato chi assuma responsabilità, cui sfuggivano anonimi autori falsità adoperate come arma elettorale ultima ora. *Firmato Pietro Niccolini* ».

### L'oro francese per i bloccardi romani.

La *Corrispondenza Romana* occupandosi delle elezioni di Roma dice che le vittorie bloccarde di Roma sono notoriamente vittorie massoniche, come quelle delle ultime elezioni capoline: il riformista Bissolati eletto coi voti del personale dell'Amministrazione della Real Casa, contro il monarchico Santini, è l'indice edificante di questa lotta.

La *Corrispondenza* dice poi che la massoneria francese che aveva mandato a quella italiana parecchie decine di migliaia di lire per aiutare i massoni nelle elezioni comunali, ha mandato una somma ancor più copiosa per appoggiare oggi le elezioni politiche dei bloccardi. Tutto ciò è un segreto per il pubblico; ma nei circoli politici e giornalistici se ne parla da vari giorni. La *Corrispondenza* tratta poi della condotta tenuta dal Vaticano nella presente lotta, e su questo tema si dilunga alquanto.

### Rivolta contro un commissario prefettizio.

Roma, 10. — Si ha da San Vito Roma che ieri all'arrivo del Commissario prefettizio, incaricato di verificare se la votazione sia stata fatta in base alle liste nuove o vecchie, la popolazione, quando vide il funzionario entrare negli uffici municipali, ritenendo che volesse impadronirsi dell'amministrazione, si riunì sulla piazza protestando ingiurie e minacce. Molti contadini poi invasero la sala ove si trovava il Commissario e gli altri funzionari e li assalirono con sassate, costringendoli a rifugiarsi nella caserma dei carabinieri, che venne assalita da una folla imbestialita che ruppe i vetri delle finestre a sassate ed a colpi di rivoltella.  
Poco dopo sopraggiunse da Palestrina un delegato con quindici uomini, che riuscì a calmare i più eccitati. I rivoltosi hanno tagliato i fili telegrafici e telefonici: ma quelli telegrafici furono riattivati ieri sera stessa.

### Le entrate dello Stato in febbraio.

Le principali entrate dello Stato nel mese di febbraio u. s. ascensero a lire 165,773,526 con una differenza in più di lire 4,019,481 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. A tutto il mese di febbraio tali entrate ammontarono a lire 1,114,747,975 con una differenza in più di lire 39,533,781 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.  
Bisogna però notare che i dati delle provincie di Messina e di Reggio Calabria sono incompleti.

A tutto il mese di febbraio dell'esercizio 1908-09 erano in aumento rispetto all'esercizio 1907-08. L'imposta sui redditi di R. M. per lire 43,592,364; l'imposta sui fabbricati per lire 89,562; le dogane e i dritti marittimi per lire 268,068,563; i dazi interni di consumo per lire 675,931; i tabacchi per lire 11,415,159; il lotto e la tassa sulle tombole per lire 3,054,647 l'addizionale sulle imposte dirette e le tasse sugli affari per lire 332,961.

Erano in diminuzione: le tasse sugli affari e di pubblico insegnamento per lire 8,987,877 l'imposta sui fondi rustici per lire 738,206; i suli per lire 1,001,517; le tasse di fabbricazione per lire 6,434,683.  
Per ultimo si deve notare che gli accertamenti delle tasse di fabbricazione sugli spiriti nell'esercizio 1908-09 sono costituiti secondo i criteri stabiliti dalla legge 30 giugno 1908.

I dati dell'esercizio 1907-08 vennero resi omogenei ai detti accertamenti; però siccome nell'esercizio 1907-08 parte delle tasse corrispondenti alle estrazioni fece imputazione secondo i precedenti criteri, ai resti 1907-08 e retro, i dati stessi sono di altrettanto superiori all'accertamento di competenza registrati nel conto consuntivo 1907-08.

Limitando poi le tasse sugli spiriti alle sole somme registrate nella competenza 1907-08, la differenza in meno di lire 6,634,683, scende a lire 2,239,088.

## L'agricoltura nel passato

Approfitando della bella occasione offerta dall'*Avanti*, il quale — addito nei Papi i costanti tutori dei diritti civili che aspettavano ab antico ai contadini sopra determinati latifondi e terre del Comune — ci teniamo in dovere di far conoscere agli agricoltori cattolici una pagina poco conosciuta della storia circa le benemerenze dei Sommi Pontefici verso l'agricoltura.  
In ogni secolo vi furono Papi che si diedero pensiero di promuovere l'agricoltura, di tutelare i diritti dei contadini e di migliorarne le condizioni. La storia ci attesta che negli Stati della Chiesa l'agricoltura fu più florida che non altrove e che l'Agro romano — tutt'ora incolto come nel 1870 — sarebbe stato bonificato e coperto di piccoli villaggi, fino da tempi antichi se i Papi non si fossero trovati impediti da potenti nemici o da grandi calamità.

A mezzo il secolo ottavo il Pontefice San Zaccaria erigeva tre villaggi, e Adriano I ne fondava altri quattro. Crebbero in appresso questi luoghi abitati fino a cinquantatré. Ma le irruzioni dei Saraceni ne distrussero non pochi; altri furono spopolati dalla malaria, o da pestilenze o da carestie, nei nostri tempi del secolo X e XI.

Il trasferimento della Santa Sede in Avignone danneggiò grandemente l'agricoltura e ridusse la popolazione di Roma a non più di diciassette mila abitanti. Ripartita la Santa Sede in Roma, fu prima cura dei pontefici ristore l'agricoltura. Gregorio XII nel 1407 diede i primi incoraggiamenti alla coltivazione dei grani; Sisto IV, vedendo la concorrenza dei latifondisti ordinò che un terzo almeno delle terre fosse da loro messo a coltura; e che, se essi rifiutassero, potesse chiunque seminarli, dopo però di aver ricorso ai tribunali, che determinerebbero i terreni e le condizioni del forzato contratto. Clemente VII, a incoraggiare l'agricoltura, stabilì che libero fosse lo sbocco ai grani quando il prezzo non toccasse un certo limite; e con questo provvedimento tenne il giusto mezzo tra la sferzata libertà del commercio e i dannosi vincoli che lo inceppavano.

Benemeriti dell'agricoltura furono i due illustri Pontefici S. Pio V e Sisto V. Il primo, nel 1566 rimosse gli ostacoli al trasporto dei grani di Roma, e si oppose al monopolio degli incettatori; il secondo nel 1588 assegnò all'istituto dell'Annona un capitale di oltre dugento mila scudi (un milione) affinché se fossero prestati gratuiti agli agricoltori, che restituivano in granagio dopo il raccolto.

Non è questo un provvedimento che il governo dovrebbe adottare per sollevare la sorte di tanti piccoli proprietari del Mezzogiorno e della Sardegna, i quali sono tuttora vittime dell'usura?

Clemente VIII ordinò nel 1600 la revisione delle leggi baronali sulla coltura dei campi, e migliorò la condizione dei vassalli, cioè dei coloni. Pio VI nel 1783 ordinò la descrizione generale del romano territorio, ossia un regolare Catasto, per distribuire con giustizia le pubbliche imposte. Pio VII frano le industrie da ogni legame, statui per legge la libertà sul commercio del grano; assegnò alle figlie dei contadini tutte quelle doti per le quali gli istituti non avevano determinato persona alcuna; e impose una pena di quattro paoli a rubbio (quasi una giornata) per terreni seminati lasciati incolti e il premio di otto paoli a rubbio per coltivatori. Finalmente ordinò che ad ogni città-castello della provincia romana si piantassero e viti e olivi ed ortaglie e alberi fruttiferi in una zona della larghezza di un miglio, a partire dai luoghi già coltivati. Che quindi a mano a mano che la coltura, le abitazioni e la popolazione migliorassero l'aria, si processasse innanzi, fino a che, incontrandosi quei circoli, non restasse spazio alcuno abbandonato ed incolto.

Impose sui terreni compresi in quelle zone una tassa di cinque paoli a rubbio, detta di *miglioramento*, che cessava quando fossero coperti di piante. Annullava tutti i contratti che si opponevano a questi ordinamenti, provvedeva allo scolo delle acque, al prosciugamento degli stagni, alla piantagione degli alberi, specialmente lungo la spiaggia del mare, incoraggiava la erezione di piccoli villaggi ove risiedesse un parroco o cappellano, e vi fosse servizio sanitario, e si esercitassero mestieri relativi all'agricoltura. Ma non tutti questi opportuni provvedimenti poterono tradursi in pratica, e alcuni indii a non molto vennero trascurati specialmente da parte dei latifondisti; ed anche perchè indi a pochi anni cominciarono le molestie arrecate ai successori di Pio VII dai settari, che miravano a spodestare la Santa Sede, come era già stata spodestata dalla Repubblica e dall'Impero francese.

Se i sedicenti *patriotti* italiani non avessero favorito la Rivoluzione francese invaditrice della patria nostra, e imprigionatrice di Pio VI, certamente la bonifica dell'agro romano (per la quale erano già stati fatti gli studi ed iniziate le prime opere alcuni anni prima della Rivoluzione) sarebbe stata condotta a termine da Pio VI, al più tardi da Pio VII.

**"FOSFOSYROL ZULIANI"** del Chimico Farmacista **PLINIO ZULIANI**  
PREMIATA FARMACIA SAN GIORGIO, UDINE  
Rimedio d'incontestata efficacia nelle malattie dell'apparato respiratorio ed in particolar modo nelle forme bronchiali e polmonari; nella scrofologia; nelle malattie organiche a lento decorso, specie se di carattere tubercolare; nell'esaurimento nervoso e nella denutrizione che ne dipendono.  
FLACONE L. 3.00

# DALLA PROVINCIA

## Moggio Udinese

10 marzo.

### Mons. Gori neo Cavaliere.

Si sparse come un baleno la notizia a Moggio e venne universalmente applaudita. Venne determinato dalla S. O. Cattolica locale che per merito esclusivo e per gli sforzi costanti del bene amato mons. Gori è assurda l'attuale suo stato di vigore e per numero di soci e per reciproca loro coerenza di sentimenti, di festeggiare tale fausto evento colla maggiore solennità possibile il giorno di S. Giuseppe, patrono della Società. Sarà quello un plebiscito solenne che rintizzerà la baldanza dei pochi avversari che, non sapendo come meglio liberarsi la bile che li divora, ne menano ovunque nei pubblici ritrovi gran rumore abbandonandosi ad escaudescenze banali ed insulti contro il nuovo Cavaliere. Ma già non s'è mai smentito il vecchio effato: «Le teste di legno fan sempre gran chiasso». Moggio intero dimostrerà in tale circostanza che la stima e la venerazione verso il loro pastore non è mai venuta meno come dagli avversari già da tempo si va blaterando, anzi s'accresce e si consolida sempre maggiormente. F. I.

## Gemona

10 marzo.

**I coscritti.** — Animazione insolita regnava ieri in paese per la presenza di un 400 coscritti qui venuti da tutti i paesi del mandamento per l'estrazione a sorte. Non mancavano le bandiere e le armoniche ed anche un po' diremo di manifestazione politica perchè la maggior parte di essi portava al cappello delle schede col nome del comm. Ugo Ancona e questo nome spesse volte echeggiava accompagnato dall'evviva.

**Per la Piazza del Ferro.** — L'ingegnere Lorenzo De Toni, ha cominciato quest'oggi la perizia di stima della casa del sig. Giuseppe Del Bianco, che verrà demolita per l'allargamento della piazza del Ferro. G.

## Spilimbergo

10 marzo.

**Odorico e Cosattini.** — Faccio seguito alle prime impressioni. La votazione ottenuta da Cosattini non è votazione di partiti. Non si facciano belli delle penne del pavone i nostri socialisti. Se soltanto voti di socialisti avessero chiesto il bimbo Cosattini ben poco avrebbe racimolato, né Meduno, né Clauzetto né Vito avrebbero votato per lui. Deplorevole ancora fu l'arte con cui Cosattini e C. fecero venire ad una candidatura di partito il preteso segretario neutro degli emigranti. Di ciò sarà bene tener conto con accuratezza. Al signor Driussi poi che fa il profeta catastrofista sull'avvenire della Chiesa, raccomandiamo più calma e meno sciocchezze. A Spilimbergo si ride ancora delle sue asserzioni compassionevoli.

Odorico è partito per Milano; tutti riconoscono che deve a noi cattolici la sua riuscita, è quindi certo che corrisponderà col tenerne nota. Oggi sono giunti i presidenti dei seggi della Val-Celina sfidando per 23 ore 3 metri e mezzo di neve. La votazione fu assai plebiscitaria per Odorico; a Claut 79 voti sopra 80! Solo a Barcis si ebbero 29 voti pro Odorico e 29 pro Cosattini.

## Sutrio

9 marzo.

**Fuori la Spina.** — Una lode sincera la si deve tributare ai Sutresi, che senza ohiasso e con grande società, non badando ai mezzi litri, né al denaro corruttore a tanto meno ai prezzolati giornalisti, mascherati coll'ibrida forma di maestri, diedero, compresi dell'alta importanza della scheda, la splendida votazione di 170 voti per l'on. Valle, su 193 elettori presenti. Domenica p. v. causa il ballottaggio, si rinnovò la lotta, però senza episodi, poiché innanzi al fatto della sfida «Mameli Marioni» non accettata e accutita dallo Spiniotti con un disonorante e sepolcrale silenzio, dovrà trionfare il buon senso, e mi consta che si presenteranno a votare anche gli astenuti. Qui poi giova accennare, come, qualche giovinotto socialista, con atto veramente eroico, se l'abbia presa e la prenda ancora contro il clero locale ed i cattolici, che si maneggiarono e si maneggeranno per la riuscita del candidato on. Valle. Poverini!! Se il vostro ciuffo e la vostra cravatina rossa vi fanno così spavaldi, per la vostra cocciutaggine, non arrivate a comprendere che i preti ed i cattolici sono anch'essi cittadini e che non appartengono al mondo della luna!! Noi vi lasciamo grupinare alla podreca e Domenica p. v. adopereremo la lancetta per levarci la Spina dagli occhi.

## Platischis

8 marzo.

**I funerali delle vittime delle valanghe.** Oggi, dopo penosa attesa di sei giorni, venne il permesso dall'autorità competente di seppellimento delle vittime delle valanghe in Prosenico, e ne furono fatti solenni funerali. Fu una scena straziante per questo paese perduto fra i monti, e tagliato ora fuori dal mondo per le nevi cadute. Tutto Prosenico s'era riversato in chiesa per rendere gli estremi suffragi alle vittime sventurate. E una bufera di neve infuriante proprio quando il lugubre corteo si muoveva dalla chiesa, non impedì ai devoti prosenicesi di seguirlo fino al cimitero. A capo del corteo era il Sac. Eugenio Herbolò, cappellano locale, che tante pietose cure esercitò questi giorni. Presero

parte inoltre il corpo delle guardie di finanza, con a capo l'egregio sig. brigadiere, che si distinse per l'opera sua illuminata e di sacrificio per il salvataggio e l'estrazione delle vittime; e il cappellano di Platischis Sac. Natal Monkar, che temerariamente sfidò il sentiero ora per le valanghe pericoloso, che da Platischis conduce a Prosenico.

## Illegio

9 marzo.

**La neve.** — Siamo qui bloccati dalla neve, da più di 8 giorni segregati dal consorzio umano. E' giunta all'altezza di metri 2,50 circa. Mai, a ricordo d'uomo si sa d'averne veduta tanta. Si ha dovuto scaricare i tetti delle case, e per la contrade tanta è la quantità da dover fare le gallerie per passare da una casa all'altra. Dai mucchi della neve si può passare alle finestre del secondo piano.

Da Illegio a Tolmezzo distante più di 5 Km. non è stato possibile in 8 giorni sgombrare le strade per tema delle varie (valanghe) frane.

Non faccio data perchè non so quando arriverà questa corrispondenza.

E continua a nevicare. P.

## Maniago

10 marzo.

**Conferenza Pressi.** — Domenica 14 marzo avremo una delle desiderate conferenze con proiezioni luminose «nel fondo delle miniere» tenuta dal simpatico e distinto conferenz. sig. Michelangelo Pressi. C'è grande aspettativa e vengo pure informato che gli intervalli saranno rallegrati dall'orchestrina del Circolo locale.

## Erto

8 marzo.

**Grandi nevicate.** — E' il 1830 che ricorda un inverno eccezionale per l'abbondanza di neve. In questa settimana si può dire con certezza che oltrepassa il ricordo d'uomo e ciò viene affermato da una vecchia, che non è tale per forze fisiche e tanto meno per lucidità di mente, ma solo perchè conta ben 89 anni. Questa dichiara che neppure i suoi vecchi che li hanno ricordati tanto. Dire quale sia la media di neve è impossibile; basti l'attestare, ciò che non è mai avvenuto, che le borgate di questo paese sono totalmente abbandonate perchè in pericolo. Si devono finora enumerare tre case divelte e portate a una distanza di circa cento metri dalle valanghe. Non vi fu nessuna vittima perchè poche ore prima gli abitanti fuggivano. In seguito, se vengono delle piogge, si temono danni maggiori.

## Valeriano

10 marzo.

**Propaganda.** — Il 5 marzo fu tra noi il propagandista Pressi che tenne una splendida conferenza innanzi a circa 300 persone. Parlò per un'ora dando pratici saggi consigli agli emigranti; rilevò l'opera congiunta dal segretario di Casarsa; lo sfruttamento cui all'estero sono esposti i fanciulli, le nuove leggi che minacciano gli emigranti; il dovere di organizzarsi per difendersi e tutelarsi a vicenda; toccò dell'opera di mons. Bonomelli invitando tutti ad iscriversi ad uno o all'altro dei segretariati. La conferenza pratica e forbita, lasciò ottima impressione e fu assai applaudita come pure fu encomiata la gentilezza e l'educazione di tutti i presenti. Bravi i nostri operai! Così si cerca davvero il proprio miglioramento e il proprio bene.

**Elezioni.** — Da noi Odorico ebbe voti 60 circa contro 30 circa dati a Cosattini. Come vedete, una bella affermazione antisocialista che onora il paese. E esso ha dimostrato di non lasciarsi ingannare da ch'acchere ma di amare i fatti. Il Paese è esaltante.

## Gonars

6 marzo.

**Sacra missione.** — La settimana scorsa nel vicino Ontagnano si ebbe una sacra missione data dal Redentorista P. Soravito nostro provinciale.

Il P. Soravito si distingue per la sua popolarità nel predicare; quanto a zelo, è ammirabile, addirittura. Nella settimana tenne, con ottimo effetto, delle conferenze speciali per le varie classi di persone.

Il frutto della missione fu superiore a quanto si avesse potuto aspettare. E il buon popolo di Ontagnano, riconoscente, volle dimostrare all'ottimo missionario, tutto il suo affetto accompagnandolo colle lagrime agli occhi fin fuori del paese, e manifestandogli il vivo desiderio di rivederlo e riudirlo.

Tutto alla maggior gloria di Dio.

## Agente consolare condannato per peculato.

Roma, 10. — Oggi dinanzi alla sesta sezione del tribunale si è svolto il processo a carico dell'avv. Salemi Pace, accusato di peculato continuato per avere dal marzo al giugno del 1905 sottratto la somma di lire 52.650, di cui egli aveva la custodia per ragioni del suo ufficio di reggente del consolato di Porto Alegre, in Brasile. Il tribunale ha condannato l'avv. Salemi-Pace in contumacia a cinque anni e quattro mesi di reclusione a L. ottomila di multa ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici. La somma sottratta rappresentava depositi presso il consolato stesso per successione di italiani deceduti in quella giurisdizione, ed appartenenti a minorenni, da conservare fino alla maggior età e delle persone che ricorrevano al consolato per recarsi in Italia col loro peculio.

## Portogruaro

10 marzo.

### Dopo le elezioni.

#### IGNORANZA DI POPOLO!

A Portogruaro, dunque, domenica rinvio vittorioso dalle urne Vittorio Moschini, il deputato che nella seduta del 2 febbraio 1908 presentava l'emendamento contro l'insegnamento religioso nelle scuole. Se vi era un candidato da bocciarsi era proprio il Moschini; se vi era un popolo che lo doveva e lo poteva fare era proprio il popolo di Portogruaro e dei dintorni. Si trattava di una questione di grandissima importanza, di una piattaforma assolutamente religiosa.

Per un cristiano, per un padre di famiglia la linea di condotta era evidente; cacciare dal collegio quel massone che aveva cacciato Dio dalla scuola.

Ebbene, non fu così; Moschini ha vinto e gli hanno dato la vittoria proprio i cristiani, proprio i buoni padri di famiglia.

Verrete poi a piangere sui disordini sociali o uomini di doppia faccia, di dura cervice e di nessun carattere.

#### L'ORO.

Ecco il punto d'appoggio della candidatura Moschini. Non valsero le conferenze, le istruzioni, le raccomandazioni; molti, troppi elettori hanno ripetuto il gesto di Giuda, si sono inchinati avanti al Dio dannato e per lui hanno consegnato col loro voto in mano della massoneria, della teppa, del disordine la loro Fede, la loro famiglia, la loro patria. Onta e vergogna a chi ha mercateggiato il voto; ontà e vergogna a chi si è lasciato compiere. Andrete poi domani — uomini venali — a pregare nel tempio e a fingere una Fede che in realtà non avete e che avete tradito nella vostra avidità degradante! Via! Le vostre preghiere non sono che insulti a quel Dio che per una miserabile moneta avete tradito!

#### LE DONNE.

Un mistero fu la condotta di costoro. Esse che avrebbero dovuto essere le combattenti più valorose per la causa santa furono invece le più feroci alleate dell'equivoco e della piazza, le più arrabbiate sostenitrici del massone Moschini. Giusero ad accendere il lumicino a S. Antonio per la vittoria di Moschini; fecero delle Comunioni per lui; obbligarono i mariti a votare per il fautore della scuola laica, del divorzio, della guerra religiosa! Ed erano le pie, le oranti, le bigotte! Immaginatevi le scamicciate e le donne di dubbia fama! Sorvoliamo perchè lo esige la convenienza; ma non dimenticheremo mai né le firme di signorine all'ultima moda né le grida scomposte di quelle donnacce che sono ogni momento alla porta delle canoniche a domandar l'elemosina e poi si uniscono alle dimostrazioni della piazza abbruttita. Povere famiglie ove vivono tali signorine e tali... dame!

#### BOICOTTATE!

Cattolici di Portogruaro! A quanti in questa lotta vi sono stati sfacciatamente o subdolamente contrari, rispondete con una parola, anzi con una azione: boicottate. Boicottate la tipografia ove si sono stampate tante bestemmie e insulti contro di voi; boicottate gli avvocati che hanno fatto i galoppini moschiniani; le farmacie che hanno parteggiato per il nemico.

Fatevi rispettare perbacco nei vostri affetti più cari e reagite. La confusione è sempre fatale; della vostra bontà si servono i nemici per calpestarvi. Su dunque la fronte e separatevi: l'esercito di Dio nulla deve aver di comune con quello di Satana. Chissà che la vostra condotta non porti i suoi frutti in un tempo non lontano! Chissà che il vostro esempio non insegni la necessità della coerenza e del rispetto! No; non dobbiamo essere troppo indulgenti, troppo tolleranti; non per odio di parte ma per dovere di difesa e di istruzione, boicottate!!

#### DIO E' CON NOI!

Così scrivete, o moschiniani nell'ultimo numero della vostra Verità. La maschera vi ha dato la vittoria e con la maschera osate salutarla! Il giuoco continua nella vostra condotta allettatoria, ma non continuerà — speriamolo — l'imbecillità del popolo nostro.

Se una raffica di entusiasmo artificiale e prezzolato ha potuto ingannare la pubblica opinione non tarderà a subentrare si vedrà allora che fu la vostra la più empia fra le bestemmie; che Dio è e non può essere con chi ha un programma di presunzione religiosa, con chi vuol cacciare dall'anima del popolo, con chi rappresenta non il popolo stesso ma solo la piazza ubriacca, venale, degradata. Si vedrà allora che la vittoria vostra fu una grande turlupinatura.

#### AL LAVORO!!

Ecco, amici sacerdoti e cattolici, il grande ammaestramento. Il popolo non conosce la importanza del voto, *istrudelo*. Il popolo non è preparato alle lotte; *organizzatelo*. La vittoria è frutto di sacrifici continui; *preparatevi* al lavoro subito, valorosi e tenaci. Costituite dei comitati, *formate* delle associazioni, tenete delle conferenze e guardate così l'avvenire fidenti; non vi potrà mancare una giusta riparazione.

#### A TITO POGGI

che sul suo nome venerato ha permesso fosse combattuta una grande battaglia di idee e di amor patrio il nostro saluto riverente, il nostro ringraziamento cordiale, il nostro augurio sincero. Gli uomini come Lui sanno sentire la Patria anche lontani dal seggio rappresentativo; ma noi speriamo che giustizia sia resa, che la violenza non abbia il sopravvento neppure in questa elezione e, sventate le arti ingobili degli avversari, si riconosca in Lui solo il nostro legittimo deputato.

# IN ATTESA DEI BALLOTTAGGI

## Collegio Gemona-Tarcento.

### Lettera aperta

#### Agli Elettori Cattolici del Collegio di Gemona-Tarcento

Il giorno 14 corr. voi siete chiamati alla votazione di ballottaggio per la elezione del deputato del vostro collegio. In questi solenni momenti io sento il bisogno ed il dovere di rivolgervi una parola franca e sincera quali si usa da amico ed amici.

Non posso nascondervi che la votazione di domenica scorsa mi ha recato una dolorosa sorpresa; poichè è certo che se gli elettori cattolici fossero stati tutti disciplinati l'avv. Capellani sarebbe riuscito a primo scrutinio.

Ora questo fatto è per me della più grave importanza, poichè ben più che al successo bado alla compattezza del nostro esercito, all'unione delle nostre forze che finora ci ha resi tenuti e rispettati anche dai nostri avversari. Che se invece si infiltra nelle nostre file lo spirito di insubordinazione, e di divisione noi saremo oggetto di disprezzo e di scherno.

Non debbo quindi lasciar passare sotto silenzio una così aperta infrazione alla disciplina e protesto con tutte le mie forze di essa.

Dopo ciò vi rivolgo una preghiera.

Io so bene di essere l'ultimo dei pregi dell'azione cattolica; ma dacchè sono stato chiamato all'ufficio di Presidente del Comitato Diocesano e finchè vi resterò, ho il dovere di curare la compattezza e l'unione, l'ideale che mi anima è quello di una poderosa organizzazione delle forze cattoliche della nostra Arcidiocesi per il bene della religione e di tutte le classi sociali. Questa è la prima volta che noi entriamo nell'agone politico ed io vi prego a non creare un precedente non triste e che minerà dalle basi la nostra organizzazione.

L'avv. Capellani non è certamente il vostro ideale, come non è neanche quello del Comitato Diocesano; ma d'altra parte di fronte al deciso rifiuto del comm. Reaier di accettare la candidatura per il vostro Collegio, il Comitato Diocesano non poteva a meno di preoccuparsi del pericolo che tre colleghi su sei della nostra Arcidiocesi cadessero in mano degli ebrei, e dell'effetto morale che la riuscita del candidato avversario, che si presentò con larghe promesse di elargizioni subordinate alla sua nomina, avrebbe recato nel Collegio e nell'Arcidiocesi; e ciò anche indipendentemente dalla proclamazione del candidato socialista.

Io non entro in particolari di maggiore dettaglio; protesto solamente contro la ingiuriosa aserzione che il Comitato Diocesano possa avere subita qualsiasi estranea influenza: esso ordinò la sua opera al solo ed unico interesse della azione cattolica.

Dopo ciò o elettori cattolici nel nome di quel principio al cui trionfo abbiamo dedicato la nostra vita, nel nome dei nostri santi id ali io vi prego a voler dare questo nobile esempio di abnegazione e di sacrificio, e di seguire compatti la decisione del Comitato Diocesano.

I nostri nemici ci assediano dappertutto, e cessata la presente lotta noi dobbiamo dedicarci con grande zelo alla organizzazione che si rende sempre più necessaria. Noi non ipotichiamo il nostro avvenire.

Alle prossime elezioni vedremo quanto ci convenga di fare, e noi non contrattiamo con l'avv. Capellani che l'impegno della presente legislatura.

Non credo di aggiungere altre considerazioni; poi ho, intendo di parlare a cattolici convinti nei quali ripongo la mia fiducia.

Abbiatemi

il vostro aff.mo confratello  
avv. GIUSEPPE BROSADOLA  
Presidente del Comitato Diocesano

### Per una lettera aperta.

M'era stato detto che in uno dei bollettini pubblicati dai Comitati elettorali pro-Ancona era comparsa una lettera aperta del dott. Giuseppe Palese contro di me. Mi raccomandai perciò ad amici e avversari per averne copia. La quale mi fu ieri consegnata. Il pistolotto, lungo tre colonne, si

riduce a voler provare questo: che cioè tra me e il sig. Prefetto fu stipulato un contratto verbale, in forza del quale il sig. Prefetto si obbligava appoggiare la candidatura Ronchi contro l'on. Luzzatto nel Collegio di S. Daniele-Codroipo, e io mi obbligavo far appoggiare dal Comitato Diocesano l'avv. Pietro Capellani contro il prof. Ugo Ancona nel Collegio di Gemona-Tarcento. Avrei dunque fatto un mercato politico per l'esito delle elezioni.

Questa l'accusa; ma è lanciata contro di me dal sig. Giuseppe Palese in una forma talmente volpina da sfuggire le tanaglie del codice. Mi auguro quindi che il sig. Giuseppe Palese o qualsiasi altro sostenitore dell'Ancona abbia il coraggio civile di assumere tutta intera la responsabilità delle proprie azioni ripetendomi nettamente e apertamente l'accusa, ond'io possa togliermela di dosso presentando querela con ampia facoltà di prova.

don Edoardo Marconzi.

### Opportune e dirette informazioni.

Fra le accuse divulgate a carico dell'avv. Pietro Capellani dai suoi avversari, sono anche queste due: a) che egli non ha fatto battezzare i suoi figli; b) che egli, per ispirito settario, ha osteggiato il parroco delle Grazie.

Ci siamo rivolti direttamente a Mons. Pietro Dall'Oste per avere informazioni. Ed ecco quanto ci scrive:

«Alle domande che Ella mi ha fatto con edieno biglietto, per la verità mi affretto a rispondere al I.: che il cav. Pietro Capellani non solo come tutti i credenti ha fatto battezzare i suoi bambini, ma ha voluto che la cerimonia fosse compiuta con solennità maggiore dell'usato, presenziandola egli medesimo.

Nei registri canonici di questo archivio parrocchiale si possono leggere i rispettivi atti a pag. 81 N. 48, 23 Giugno 1900; a pag. 124 N. 39, 11 Maggio 1903; a pag. 170 N. 43, 12 Giugno 1906.

Al II, che fra me e il cav. Capellani sono sempre passati rapporti di reciproco rispetto, che nelle volte che per ragioni d'ufficio ho avuto bisogno di rivolgermi a lui, ho avuto sempre favorevole evasione, l'ultima delle quali nel decorso mese, a beneficio dell'Istituto Tomadini per aumento di sussidio dalla Cassa di Risparmio.

sac. Pietro Dall'Oste».

## Collegio di Tolmezzo.

Moggio Udinese 8 marzo.

### All'armi!

Quanti siete cattolici e benpensanti, accorrete alle urne domenica 14 corr. a combattere con la scheda il candidato socialista avv. Riccardo Spinotti in ballottaggio contro Gregorio Valle.

Non è questione di un nome, è questione di un programma. Riccardo Spinotti è socialista, e lui stesso si proclama, mentre Gregorio Valle è un conservatore. Basta questo fatto che Riccardo Spinotti si presenta come candidato socialista, perchè si debba respingere.

Riccardo Spinotti è socialista.

Che vuol dire socialista?

Vuol dire una persona, che rinnega Dio, Patria e Famiglia.

Rinnega Dio, perchè il socialista, per ciò stesso che è tale, è ateo, e se non lo è, vuol dire che va contro ai principi del socialismo, non sa che cosa sia il socialismo.

Rinnega la Patria, perchè il socialista non vuole né monarchia, né governo, né costituzione: vuole abolita ogni distinzione di nazionalità.

Rinnega la famiglia, perchè è contrario al vincolo matrimoniale, è difensore del libero amore per introdurre tra gli uomini il costume degli animali è senza ragione.

Il socialista, che pur si vanta l'amico del lavoratore, che pur dice di voler elevare le sorti del lavoratore, è invece il suo peggior nemico.

Perchè gli scaldia la testa con teorie impossibili e assurde nella loro attuazione; perchè ne materializza l'anima e suscita i bassi istinti della natura corrotta; perchè lo sguinzaglia a scioperi inconsulti e semina i germi della rivoluzione sociale.

Ma, dirà taluno. Spinotti non sarà poi capace di fare tanto male.

Siamo d'accordo. Ma bisogna notare che Spinotti non sarebbe solo al Parlamento, ma andrebbe a rinforzare il partito rivoluzionario; bisogna notare che sarebbe un vero disonore per una regione di buon senso e intelligente, come la nostra, avere a suo rappresentante un sovversivo alla Camera.

Dunque è un obbligo sacrosanto per ognuno, che abbia fior di senno, che abbia amor di patria, se anche non è cattolico, di combattere Spinotti. Per un cattolico è

CASA DI CURA per le malattie di  
Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista  
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

un obbligo di coscienza perchè Spinotti, in quanto socialista, è nemico a oltranza della religione cattolica.

Gregorio Valle è sempre stato e lo è pur oggi, un conservatore, vale a dire un uomo d'ordine; ed è il più adatto a rappresentare oggi i bisogni della nostra regione. Dal resto gli avversari lo hanno coperto di fango ingiustamente, calunniosamente, Gregorio Valle si è adoperato per il Collegio; ha fatto del bene a molti enti pubblici e a molte persone private. E' innegabile.

Ma oggi abbiamo uno Spinotti socialista contro Valle, uomo d'ordine e uomo benemerito. E quanti sono cattolici e benpensanti, astraeando per un momento dal valore della persona, debbono unirsi compatti per respingere il socialista e far rientrare in Parlamento Gregorio Valle.

*Elettori di buon senso!*

la vostra scheda ha una grande importanza. Non vi lasciate comprare, non vi lasciate sedurre dai maneggiatori per la elezione di Riccardo Spinotti. Quei maneggiatori, rionosceteli, sono i sovversivi dei vari paesi, senza timore di Dio e senza amore del prossimo.

Votate compatti, com'è vostro dovere di cattolici e di cittadini per

## Gregorio Valle

I risultati e le cause.

Abbiamo da Tolmezzo: Facciamo seguito alla laconica notizia inviata ieri sulla l'uscita della elezione di domenica. La stupefacente votazione ottenuta dal candidato socialista avv. Spinotti fu una sorpresa grandissima non soltanto, per noi, ma anche per gli avversari che non si aspettavano un'esito così felice. Ora però a mente posata il fatto non reca meraviglia. Prima causa fu la neve che impedì, ai vecchi e buoni elettori di muoversi dai loro paesetti di montagna, di portarsi nel capoluogo a portare i loro suffragi al candidato dell'ordine, in secondo luogo e sempre in causa della neve e delle strade impraticabili la propaganda elettorale a favore dell'on. Valle, non si esplicò che nei paesi sulla strada carreggiabile, mentre i galoppini socialisti sfidavano tutte le imperie pur di raggiungere il loro scopo. La causa delle cause poi è pare incredibile fu l'ignoranza degli elettori sul vero programma del candidato Spinotti.

In moltissimi paesi perfino i cattolici gli dettero il voto, così giusto per cambiare Deputato, senza neppure curarsi di sapere, di conoscere quale programma rappresenti il nuovo candidato suggestionato, si capisce da quei menarosti di socialisti che facevano loro veder luciole per lanterne. E' doloroso il doverlo constatare, ma il fatto è vero. Speriamo però che per domenica p. v. giorno della seconda votazione questi equivoci siano tolti. Ma soprattutto è da raccomandarsi che tutti, tutti i buoni elettori che amano la Religione e la Patria, vadano a votare.

E' da raccomandarsi, specialmente in quei paesi dove il candidato socialista ebbe maggioranza, una propaganda indefessa, efficace, perchè in caso contrario vi è purtroppo il pericolo che la Carnia ed il Canale del Ferro pur non essendo né socialisti né anticlericali sieno rappresentati da un socialista antireligioso della più bel-l'acqua.

Eccovi il risultato delle diverse sezioni:

	Valle	Spinotti
Tolmezzo I. sezione	139	134
II. "	84	91
Amaro	46	53
Ampezzo	83	103
Arta	85	57
Cavazzo	46	81
Cervicento	49	31
Chiusaforte	16	44
Comeglians	66	45
Enemonzo	64	61
Forni Avoltri	34	36
Forni di sopra	86	59
Forni di sotto	32	42
Lauco	51	118
Moggio	107	98
Ovaro	82	147
Paluzza	120	110
Paularo	21	27
Pontebba	49	64
Prato Carnico	60	116
Preone	22	47
Raicolana	5	45
Ravascletto	33	26
Raveo	50	7
Resiutta	30	12
Rigolato	68	67
Socchieve	30	99
Sutrio	170	24
Treppo	87	38
Verzegnis	92	141
Villa Santina	35	85
Zuglio	50	48
Totale iscritti	7446	
Votanti	4386	
Spinotti	2139	
Valle	1989	

Bianche e contestate 236. Mancavano ancora le sezioni di Resia che diede voti 41 a Valle e 17 a Spinotti — Dogna con voti 34 e 9 — Sguris con voti 24 e 4, che arrivarono troppo tardi ma che non spostavano la situazione.

Con queste tre ultime sezioni la differenza fra uno e l'altro dei candidati si riduce ad 81 voti. E' per questo che bisogna intensificare la propaganda. Nuno dovrebbe mancare domenica, e quel che più importa bando agli equivoci e special-

mente voi, o buoni cattolici non vi lasciate turbare da chi vuole la vostra rovina. Votate compatti per il candidato dell'ordine comm. Gregorio Valle.

### I democratici cristiani di Tolmezzo

Leggemo più di una critica sulla posizione assunta dai Democratici Cristiani di qui nella presente lotta elettorale. Per mancanza di tempo non risponderemo. Ora invece crediamo necessario di parlare chiaramente. I Democratici Cristiani di Tolmezzo avrebbero votato volentieri per il Candidato Socialista purchè questi avesse promesso una sola cosa: Libertà religiosa. E tale concessione fecero palese mediante persona influente allo Spinotti. Ma l'avv. Spinotti non si degnò rispondere come a tacita conferma di suo spirito settario. Ora invece sappiamo che l'avv. Spinotti disse di non poter approvare la libertà religiosa a noi, perchè i suoi elettori anticlericali lo avrebbero abbandonato.

Dunque i demo-cristiani sdegnati di simile concetto liberticida in chi vuole essere moderno ed avanzato, deliberarono che se l'on. Valle avesse promesso di votare delle leggi a favore delle classi umili, come telegraficamente promise, essi l'avrebbero appoggiato.

Fra due candidati, uno socialista ma liberticida, l'altro costituzionale ma amante della libertà di tutti e per di più disposto a votare delle leggi a favore del proletariato, noi Democratici cristiani abbiamo scelto quest'ultimo e crediamo d'essere perciò moderni più degli altri.

La più grande conquista della società moderna, dalla caduta della Bastiglia in poi, fu quella della libertà. Senza libertà non vi può essere né coltura né spirito evoluto. Per noi democratici cristiani, la libertà è, diremo quasi, la nostra seconda religione; per cui sentiamo alto lo sdegno per coloro che pretendono d'essere moderni e negano, novelli inquisitori dei giorni tetri, Torquemada abominevoli, questo sacro concetto di educazione civile e sociale. E' per questo che noi appoggiamo l'on. Gregorio Valle.

Se dobbiamo poi scendere alle personalità diciamo che, se Valle non nacque legislatore, neppure Spinotti non pretende ne può arrivare a tanto. L'on Valle fu riconosciuto dall'avversario Driussi un uomo onesto che non fece del male. Per noi la onestà è la più bella aureola che possa brillare sulla fronte d'un uomo tanto più se riconosciuta di avversari.

L'avv. Spinotti invece non è stimato da noi, se non altro per le lacrime che fece spargere, otto anni or sono, ai poveri lavoratori di Tolmezzo sostenendo la parte dei ricchi, ed in tal guisa che non vi fu nome più aborrito dagli umili, di quello dell'avv. Spinotti. Alla tenera età d'anni 30, cambiare principi siffattamente non è cosa lodabile e noi sinceramente ne lo stimiamo ne crediamo al suo socialismo. Questo la verità.

### I Democratici cristiani di Tolmezzo.

#### Agli elettori cattolici.

La neve ha tenuti a casa molti dell'elemento serio, certamente Vallisti.

La sfegatata, indegna propaganda spinottiana e l'enorme confusione prodottasi fra i nostri elettori cattolici hanno procurato al candidato socialista l'onore del ballottaggio.

Oggi la preparazione, il lavoro per domenica deve incrementarsi, raddoppiarsi; di questo non è questione. Ciò ch'è sommarmente, essenzialmente necessario si è evitare la confusione; l'intendersi.

Noi siamo scesi alle urne contro lo Spinotti non già per combattere il candidato della Cooperazione ma Lui l'anticlericale, lui il Torquemada, lui il forcaiuolo — siamo scesi a favore del Valle, ma non già perchè il candidato liberale fosse il nostro ideale.

Questa nostra mossa non è stata intesa, ed è successa una dolorosa confusione che ci ha divisi ed ha giovato ai nostri avversari. Amici, sacerdoti, tutti quanti avete cura la libertà di coscienza, il momento è importante; bando ormai alle chiacchiere, alle vedute personali, uno solo sia oggi il nostro proposito, la nostra volontà: la condanna, la disfatta del bloccardo, del paladino del divorzio dell'abolizione dell'istruzione religiosa, della laicità dello stato.

In questo senso facciamo tutti una degna propaganda. E' un dovere urgente e sacrosanto.

### Collegio Palmanova-Latisana.

#### Pro candidatura Hierschell.

Ci mandano da Latisana: Sottacento elettori hanno firmato il seguente indirizzo inviato al conte Lionello Hierschell:

Al Sig. Co. Lionello Hierschell

Preconico. Nella votazione di domenica 1065 elettori si sono affermati sul vostro nome. Doveri di rispetto e di deferenza, nobilmente sentiti dal vostro animo, vi avevano indotto a non accettare il nostro primo invito di presentarvi candidato.

Ma ora, dopo la splendida affermazione sul vostro nome, noi sottoscritti nutriamo ferma fiducia che eguali doveri di rispetto e di deferenza verso il corpo elettorale, vi inducano ad accettare, non diciamo più di presentarvi candidato, ma di essere il rappresentante alla Camera legislativa di questo Collegio che vi desidera e vi vuole.

Un secondo rifiuto in tali circostanze suonerebbe offesa a noi e all'intero corpo elettorale.

Il co. Hierschell non ha ancora risposto; ma è certo che accetta.

Riceviamo corrispondenze anonime in favore e contro questo o quel candidato nel

Collegio di Palmanova Latisana. Anonimo, per principio, non ne pubblichiamo. Inutile dire che, all'infuori della pura cronaca, di quel collazio ce ne disinteressiamo.

### Cronaca cittadina

#### Cade del tram e si rompe la testa.

La domestica Tominutti Garbini d'anni 40 si trovava sulla vettura N. 8 della Società friulana di elettricità, volendo smontare di fronte alla caserma del Carmine mentre la vettura in corsa, cadeva a terra restando priva di sensi.

Condotta sopra un bruno all'ospedale priva di parola e dei sensi il dott. Marzuttini la accolse d'urgenza avendo riscontrato una ferita lacerato-contusa alla nuca con probabile frattura della base.

Lo stato della inferica è grave, la prognosi si è riservata.

In città corse la falsa voce che il tramviere di servizio fosse stato arrestato.

#### Napoleone e la sua italianità.

E' il titolo della suggestiva conferenza che l'ing. Lorenzo d'Addo, noto pubblicista terrà al nostro Sociale la sera di Venerdì 19 corr. in favore della Dante Alighieri, Sezione locale.

Nel pubblico c'è ormai molta aspettativa per rindire il valoroso conferenziere che altra fu a Udine ed ottenne entusiastico successo.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

### Ringraziamento.

La famiglia Calamari ed i parenti della defunta Signora

#### Marianna Fenili-Calamari,

profondamente commossi di sì grande manifestazione d'affetto tributata alla cara Estinta, esprime i più vivi sensi di riconoscenza e ringraziamento a tutti coloro che vollero partecipare al suo dolore. Chiede venia, se nell'acerbità del dolore, fosse incorsa in involontarie dimenticanze.

## Una levatrice dimostra quale è il rimedio per la prima dentizione.

Palermo, Via Principe Scordia, 105.

“Da molti anni consiglio la Emulsione SCOTT alle gestanti e puerpere deboli o anemiche e ne ottengo sempre dei vantaggiosi risultati. La raccomando poi, e con insistenza, poi bambini durante la prima dentizione e per assicurare ad essi una robustezza fisica completa.”

### Adele Dentì

Levatrice Condotta.

Affinchè sia possibile a tutte le madri di valersi per i loro bambini, o per se stesse, dei benefici effetti della Emulsione SCOTT, ogni bottiglia porta sulla fasciatura esterna la marca di fabbrica, “pescatore con un grosso merluzzo sul dorso”, a garanzia del contenuto. Le bottiglie che non hanno questa marca non sono di SCOTT e quindi, non essendo genuino il rimedio, gli effetti curativi non possono essere gli stessi.

## La Emulsione SCOTT

trovasi in tutte le Farmacie.

Comune S. Vito al Tagliamento.

Aperto concorso levatrice stipendio L. 500.

Sindaco MORASSUTTI.

**CASA DI SALUTE**  
del Dott. METULLIO COMINOTTI  
— TOLMEZZO —  
per Chirurgia Generale  
Ostetricia — Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due e un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termofone.

**Direttore Dott. M. Cominotti**  
Segretario Rag. G. B. Cacitti

Quale aperitivo e tonico preferite sempre  
**L'AMARO**  
**DAF**  
Distilleria Agricola Friulana  
GANCIANI e CREMESE - UDINE

**CLINICA PRIVATA**  
per la cura delle  
**Afezioni ostetriche**  
e malattie delle Signore

diretta dal  
**D.r Prof. CESARE FINZI**  
docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.  
(Gratis per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

**Banca Popolare Friulana**  
Situazione al 28 Febbraio 1909  
Vedi avviso in IV pagina

— Oreficeria - Orologeria - Argenteria —  
**RICCARDO CUTTINI**  
FABBRICA TIMBRI DI GOMMA  
consegna anche in 2 ore

Incisioni su qualunque metallo  
Placche in ottone e ferro smaltato

DEPOSITO OROLOGI  
LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc.

Prezzi di tutta concorrenza  
UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE  
Angolo Via Rialto, 19.

**OFFELLERIA**  
**P. DORTA & C.**  
Mercatovecchio N. 1      Telefono 103

**SPECIALITÀ**  
**KRAPFEN** caldi giornalmente  
**MERINGHE** alla panna

Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate  
Assumesi servizi per Nozze e Battesimi  
Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e liquori di primarie Case Estere e Nazionali.

Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale.

**PREMIATO STABILIMENTO**  
Cacao, Cioccolato Dolomitti e Confetture  
**FONGARO e C. - SCHIO**

SPECIALITÀ Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Gianduia - Pasta Dolomitti per Dessert - Confetture di ogni genere.

Rappresentante:  
**AUGUSTO PALMARINI**  
UDINE - Viale Stazione  
Negozio-reclame in Udine, Via della Posta - Palazzo Banca Popolare.

**MALATTIE**  
della bocca e dei denti  
**Dott. FRMINIO CLONFERO**  
Medico-Chirurgo - Dentista  
dell'«Ecole Dentaire» di Parigi

Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.

Ricivo dalle 9 - 12 alle 14 - 18  
UDINE  
Via della Posta N. 36, I. piano  
Telefono 252.

**Malattie degli occhi**  
difetti della vista

Lo specialista d.r GAMBARTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione **Giosuè Carducci**, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Groppero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

**MONTE ALFEO**  
Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più **SOLFOROSA** delle conosciute.

Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Cent. 60  
Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari **A. MANZONI e C.**  
MILANO, via S. Paolo, 11  
ROMA — stessa casa — GENOVA

# INSERZIONI A PAGAMENTO

UNICO NEGOZIO  
in  
**UDINE**  
Via Mercatovecchio N. 6



Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**  
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,  
Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minichetti, 3 - BRESCIA,  
Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 31 - GENOVA, Piazza Fontane Marose 11 -  
VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,  
Rue Perdonnet. BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON**  
unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**  
**ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze**  
TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS  
Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi  
per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:  
eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene  
mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.  
**Negozi in tutte le principali città d'Italia.**



**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea  
di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente  
L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Copro  
del giornale L. 2 - la riga contata.

**NEGOZI IN PROVINCIA**  
**PORDENONE**  
Corso Vittorio Emanuele N. 58  
**CIVIDALE**  
Via San Valentino N. 9

## Banca Popolare Friulana - Udine

Società Anonima autorizzata con regio decreto 6 Maggio 1875  
SITUAZIONE AL 28 FEBBRAIO 1909 - XXXV ESERCIZIO

Attivo		Passivo	
Cassa	L. 259,735.28	Capitale Sociale	(N. 4000 Azioni da L. 100) L. 400,000
Cambio valute	> 28,143.10	Fondo di riserva	L. 277,500 L. 677,500
Effetti scontati	> 4,944,131.83	Fondo oscillazione valori	> 55,514.90
Effetti per l'incasso	> 12,213.65	Depositi in Conto Cor. L. 3,703,905.41	
Valori pubblici	> 708,446.24	« a Risparmio » 2,235,276.33	
Compartecipazioni Bancarie	> 43,637.43	« a picc. Risparmio » 185,050.78	> 6,124,232.52
Conti Correnti garantiti	> 951,835.78	Banche e Ditte Corrispondenti	> 1,656,605.53
Anticipazioni contro depositi	> 26,931.60	Creditori diversi	> 59,978.57
Riparti	> 374,961.15	Azionisti conto dividendi	> 5,679.50
Banche e Ditte corrispondenti	> 1,221,805.16	Assegni a pagare	> 5,691.46
Debitori diversi	> 35,388.75	Fondo prev. (Valori L. 49,222.57	
Stabile di proprietà della Banca	> 75,000.—	impiegati (Libretti) » 9,399.60	> 58,622.17
Fondo previdenza impiegati Conto Valori	> 49,222.57		
	L. 8,731,452.54		L. 8,643,824.65
<b>Valori di terzi in deposito.</b>		<b>Depositanti per valori in deposito.</b>	
a cauzione di conti correnti	L. 1,781,923.70	come in attivo	L. 3,896,316.08
a cauzione di anticipazioni	> 38,976.—		
a cauzione dei funzionari	> 97,500.—	Utali lordi depurati dagli inter. pass. L. 31,145.76	
liberi a custodia	> 1,977,916.38	Risconto esero. prec. » 79,244.—	> 100,389.76
Spese di amministrazione	L. 6,388.86		
Tasse	> 6,373.01		
	L. 12,640,530.49		L. 12,640,530.49
I Sindaci	Prof. Giorgio Marchesini	Il Presidente	L. C. SCHIAVI
		Il Direttore	Omero Locatelli

**USATE L'ACQUA CHININA MANZONI**

# Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe**, (Influenza), nella **Tuberculosis polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la detagliata istruzione unita alla bottiglia.

**L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più**

PREPARAZIONE SPECIALE DELLA

**Premiata Farmacia Maldifassi**

di A. MANZONI e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Pa'azzo Borsa)

## AMARO BAREGGI

a base di  
**Ferro-China Rabarbaro**  
PREMIATO  
con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

**USO.** Un bicchiere prima dei pasti  
Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e bottigherie.

Dirigere le domande alla ditta

**E. G. F.lli BAREGGI - Padova.**

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

## L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

Il solo VERO e GENUINO  
(Taffeta dei Touristi)  
contro i **CALLI-INDURIMENTI** e quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERAMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI e C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

## Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli LIVORNO

**CATARRO GASTRO-INTESTINALE** dolori e bruciori di stomaco si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano per momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

**LA NEVRASTENIA** (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTICHE** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e della farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessati e Marinetti di Venezia.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 273

## Signori accordanti.

Chi avesse bisogno in Germania a prezzi miti di Formaggio, Farina, Lardo, Salami, ed altri generi alimentari, è pregato rivolgersi anche quest'anno alla ben conosciuta Ditta

**Josef Corradi, Schraudolphstrasse, 40, MONACO (Baviera)**

## IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

**ELISEO DEL LUPO**

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Scianmama, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccherelli, a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e restando **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

**NEURASTENIA, FSAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.**

Trovasi in tutte le Farmacie.

Oltre 10 anni di continuo successo

## Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA Laringiti \*\*\* Sono eroiche le inalazioni continuate di

Bronchiti \*\*\* Chlorphènoil

Bronco - polmoniti Alveoliti \*\*\* VENDESI in ogni buona Farmacia

Tisi \*\*\*\* Opuscoli illustrativi gratis Certificati medici autorevoli

## Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

LA CASA A. Manzoni e C., chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

## ANEMIA ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904. Preg. Signor PULZONI  
Ho il piacere di parteciparvi che il vostro **FOSFATO-PULZONI** che ho sperimentato sopra due ragazzi affetti di **Anemia assoluta**, mi dà ottimi risultati...

Dottor Quintavalle medico chirurgo

**FOSFATO-PULZONI** guarisce completamente **ANEMIA - SCROFOLA RACHITISMO**

## PREPARATI DI PEPSINA

del Cav. Dott. CARLO TOSI  
premiati all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Sen. Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, e anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattica; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga».

«Ho trovato efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattiche talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo».

Dott. CARLO GALVASSORI PERONI  
Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Provvidenza battica.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA**

Deposit. della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

**DIFFIDA** Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C., e ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celeberrime mediche alle Pillole del Cav. Dott. Tosi

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmac. del Regno Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge